



# la Saccata



Anno IV Numero 7

Novembre/Dicembre 2006

Notiziario del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova



Attraverso Le colonne de "la Saccata" ritengo opportuno fare un rapido "escursus" su questo 2006 trascorso assieme e che si sta avviando al termine.

E' stato un periodo importante sia per la vita del Gruppo che per noi Volontari di protezione civile del Comune di Padova.

Nel corso di questi mesi la nostra città ha vissuto, dal punto di vista atmosferico, alcuni momenti difficili: tra i più significativi, la forte nevicata di gennaio, i temporali di giugno e settembre con numerosi allagamenti di abitazioni e scantinati dove il Gruppo ha tuttavia, sempre risposto in maniera pronta ed organizzata.

Nel corso delle varie manifestazioni di massa, come la Maratona del Santo, i fuochi in Prato, le partenze ed i rientri degli anziani dai soggiorni estivi, oltre che in altri numerosi avvenimenti, in cui è stato richiesto l'intervento del Gruppo, la risposta dei nostri Volontari è stata sempre disponibile e tempestiva. Lo dimostrano le ore prestate dai volontari fino ad Agosto del 2006 che superano già quelle effettuate in tutto il 2005.

Il 2006 è stato importante anche perché si è concluso il corso teorico pratico, voluto dall'Amministrazione Comunale, per l'inserimento di nuovi volontari. Dopo

oltre 60 ore di teoria e 6 mesi di addestramento pratico, 54 tra donne e uomini sono entrati a far parte del nostro Gruppo.

A questo punto c'è tempo solo per gli auguri. A tutti i volontari di Protezione Civile del Gruppo del Comune di Padova ed alle loro famiglie giungano tanti e tanti auguri di felici e serene festività e di un prospero 2007.

Mi permetto di estendere questo augurio a tutti coloro, che all'interno delle loro organizzazioni territoriali a vari livelli, comunali provinciali e nazionali si occupano di Protezione Civile.

*Il coordinatore  
Enrico Bolzan*





## Firenze

Domenica 29 ottobre 6 volontari del Nucleo Tutela Ambientale ed Artistica del Gruppo Volontari di P.C. del Comune di Padova hanno deciso di sfidare il nebbione autunnale delle 5 del mattino per recarsi a Firenze come osservatori all'esercitazione della Protezione Civile locale denominata "Arnus 2006".

La buona stella ha guidato il Nucleo fin dall'inizio, portandolo a destinazione in perfetto orario prima alla sede della Protezione Civile fiorentina, poi nei luoghi delle operazioni.

Le esercitazioni hanno messo in risalto

come il Gruppo di Padova abbia poco da invidiare quelli Firenze, sia come organizzazione che come spirito di gruppo. Abbiamo visto saccate coi "buchi", inadeguato impegno da parte dei volontari, poco attenti anche ad indossare i dispositivi di sicurezza.

Si è trattato di una grosso apparato scenico che ha tenuto in tensione uomini e mezzi fino al passaggio delle autorità. Da sottolineare che i volontari di Protezione Civile hanno lavorato, almeno nelle operazioni del mattino, quasi sempre di supporto ai Vigili del fuoco e alle Misericordie.

Nel pomeriggio grandi suggestioni hanno suscitato la visita al centro città, in particolare modo alla chiesa di Santa Croce, dove era stato innalzato un muro di sacchi di sabbia a difesa della porta del chiostro, al Museo del Bargello, dove venivano impacchettate e trasportate ai piani alti opere d'arte, e alla Biblioteca Nazionale dove la stessa operazione veniva effettuata coi libri.

L'incontro finale con uno dei responsabili delle operazioni, Lorenzo Gheri, ha reso chiarezza sul vero scopo delle operazioni: monitorare i tempi e la rispondenza di uomi-

ni e mezzi in caso di evento improvviso, nel quale non fosse possibile prevedere un intervento curato nei particolari, e fosse necessario invece agire quanto più efficacemente possibile nel breve tempo. Pare che i risultati non abbiano del tutto soddisfatto gli organizzatori.

Tuttavia un confronto d'idee su questi e altri problemi legati alla messa in sicurezza delle opere d'arte coi collegi di Firenze non potrà che dare buoni frutti in prospettiva: questo episodio ha creato, molto più di prima, la possibilità di scambiare esperienze e punti di vista.

A corollario della giornata trascorsa a Firenze, non si può passare sotto silenzio l'aspetto logistico, che ci ha un po' delusi: certo non potevamo aspettarci una bistecca alla fiorentina, ma servirci a pranzo solo un piatto di pastasciutta al dente con sugo di olive e una mela e/o mandarancio... ci è sembrato davvero un po' poco. Anche sotto questo aspetto il nostro gruppo non ha nulla da invidiare a quello di Firenze.

*Gabriele Bejor*

## Manovra "CONSULTA 10" con il Gruppo Comunale di Protezione Civile di San Sepolcro (AR)

Prosegue la ormai consolidata collaborazione con il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di San Sepolcro/Alta Val Tiberina.

Anche quest'anno, grazie al consueto invito, nei gg. 21/22 Ottobre u.s. due nostre squadre ben attrezzate hanno partecipato ad una articolata esercitazione, peraltro sotto una pioggia insistente che non ha tuttavia frenato le attività. Durante il giorno esercitazioni a base di saccate e prosciugamenti con moto-

pompe in siti diversi. In serata, in seguito ad incidente ferroviario simulato, le nostre squadre hanno partecipato alla ricerca di feriti tra i vagoni danneggiati. Il mattino seguente, unitamente ad altre squadre di gruppi locali, si è provveduto al montaggio di un posto medico avanzato per ospitare i numerosi feriti che sarebbero stati temporaneamente ricoverati in seguito ad un incendio simulato e che dopo un primo intervento di soccorso sarebbero stati trasportati presso l'O.C. di Arezzo. L'esercitazione terminava con la ricerca di dispersi nel bosco.

A conclusione, presso il Teatro Comunale di Monte San Savino, il Sindaco ha consegnato i

diplomi di partecipazione ai vari gruppi intervenuti. Nell'occasione i nostri volontari hanno consegnato al Sindaco il crest del Gruppo.

*Mario Massari*



## Progetto scuole

### Prova di evacuazione presso la Scuola Don Bosco di Padova

Il giorno 4 novembre u.s. nell'ambito del "Progetto Scuole" una squadra di otto volontari del nostro Gruppo ha effettuato, una prova di evacuazione e successivamente una lezione in aula presso la scuola Don Bosco di Via Orsini Padova.

L'incontro è stato anche l'occasione per ricordare la disastrosa alluvione di Firenze del 4 novembre 1966, sia con le foto che con la toccante lettura, ai ragazzi, dei racconti di chi ha vissuto questa indimenticabile esperienza.

Le lezioni sono state tenute in due aule diverse e hanno coinvolto oltre 180 alunni, i quali hanno assistito alla presentazione della nostra unita didattica RISCHIO IDROGEO-

LOGICO nonché alla proiezione di diapositive relative alla Protezione Civile e ai fenomeni che interessano l'ambito della attività specifica della protezione civile sia in termini di prevenzione che di protezione e soccorso. Hanno quindi simulato una saccata con preparazione di una corona a contenimento di un immaginario fontanazzo....i sacchi però, erano tutti riempiti di paglia e non di vera sabbia!!

E' stato infatti interessante rilevare quanto, da parte degli alunni, la materia della sicurezza venga percepita in maniera reale e seria. Infatti nel corso della lezione in aula gruppi di ragazzine prendevano diligentemente appunti per il successivo test proposto dalla scuola!

L'intervento nella scuola si è concluso con un piacevole rinfresco offerto dalle religiose che, visti i resoconti al rientro, credo... se

viene confermato che il trattamento riservato a questo tipo di volontari è simile in altre strutture, farà aumentare gli adepti del "Progetto Scuole". (en)



# Nuovo fuoristrada e torre faro

Consegnati ai Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova

Sabato 11 Novembre u.s., incuriosendo i numerosi passanti che all'ora dell'aperitivo affollavano il salotto buono della città con una "sfilata" di macchine lungo il Liston sino a Palazzo Moroni, sono stati ufficialmente con-

segnati i nuovi mezzi al Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova, alla presenza dell'Assessore alla Protezione Civile Avv. Marco Carrai, del Comandante della Polizia Municipale Dott. Lucio Terrin in veste di Dirigente responsabile della Protezione Civile, e dei Volontari del Gruppo.

Spetta al Comandante Terrin presentare le nuove attrezzature.

"Con uno sviluppo in altezza di circa 10 metri ed oltre 6.000 Watt di potenza, la torre faro può assicurare, in condizioni di emergenza, una illuminazione continua per almeno 12 ore. Montata su un carrello stradale consente inoltre di essere facilmente trasportata in qualsiasi zona di operazioni.

Il pick-up Mitsubishi L 200" - ha proseguito il Comandante Terrin - "è

un mezzo che con la sua versatilità, consente di trasportare 5 persone e di caricare nel cassone il materiale necessario per gli interventi e va così ad affiancare gli altri mezzi già operativi"

"Con questi ultimi - ha ricordato l'Assessore Carrai - la Protezione Civile può ora contare su quattro fuori strada, due natanti, due motopompe carrellate, un autocarro ed un pulmino per il trasporto delle persone; tutto ciò - prosegue Carrai - per dare ai Volontari un adeguato equipaggiamento dal momento che la Protezione Civile sta assumendo un ruolo sempre più importante nella gestione dei vari avvenimenti, in particolare gli allagamenti, che si verificano in città. E' una struttura che opera in sempre più stretta sinergia con l'Amministrazione, rappresentando una volta di più, una straordinaria risorsa per l'intera città".

(Stefano Forese)



850 Km. In bicicletta il 14 giorni sul

## "Camino de Santiago"

da St. Jean de Port (Francia)  
a Santiago de Compostela (Spagna)

Un anno fa avevo già deciso che il 1° di luglio del 2006 sarei partita in bici per il Camino di Santiago..., sia da sola che insieme a qualche altra persona avventurosa decisa a seguirmi (una sola alla fine...!)...e si dice che quando hai deciso di partire il Camino è già iniziato...ed è vero... è stato un anno in cui ho sempre pensato a questa esperienza... una decisione in un particolare momento della mia vita .....ho letto tanto materiale, ho visto foto, ho parlato con chi l'aveva già fatto, mi sono intensamente allenata con la mia bici,....ognuno però, è vero, l'ho constatato, ha il proprio camino, le proprie sensazioni, le proprie emozioni, i propri tempi...

E' stata un'esperienza molto particolare, bella, emozionante ma anche estremamente e veramente molto dura dove mi sono messa alla prova fisicamente e psicologicamente tante volte, dove ho compreso i miei limiti personali, con momenti di forte scoraggiamento... senza però mai essere arrivata al punto di pentirmi della mia scelta.... Mi sono pentita sicuramente dell'insufficiente allenamento, che su di un percorso con notevoli dislivelli, mi ha fatto veramente capire cosa

vuol dire prepararsi bene per un'avventura del genere...dove il 90% del percorso era su sentiero e sterrato.

Sono stati giorni in cui mi sono accorta di quanto poco ci necessita per vivere, di quanto poco ti importa di come sei vestita, se sei pulito e profumato o in ordine....le cose importanti erano l'alzarsi la mattina, lavarsi, caricare i bagagli sulla bici, partire, osservare i diversi paesaggi, ammirare una quantità infinita di cicogne, farfalle, rondini, animali al pascolo, parlare con questo popolo di pellegrini, condividere esperienze e impressioni, scambiare saluti con le tante persone lungo il camino sia pellegrini che abitanti dei tanti paesi attraversati, trovare un rifugio dove dormire, mangiare e riposare, adattarsi ad ogni situazione ed imprevisto....ringraziare la Provvidenza....

Non ci credo ancora di aver fatto così tanti chilometri, 850, 5 regioni attraversate, pur vedendo, in quelle giornate, ogni giorno sul mio contachilometri l'avanzare della strada...l'arrivo a Santiago se da una parte è stato emozionante (sono scoppiata in singhiozzi e pianti liberatori per 15 minuti), dall'altra è stato uno smarrimento per un'avventura e un ruolo, quello del pellegrino, che cessava di avere significato...ma è



un'esperienza che ti segna, che può essere compresa solo da chi l'ha compiuta... e viene rielaborata lentamente.

Ho portato con me, e sempre bene in vista fin dalla partenza, i simboli a me cari... la bandiera della marina italiana in onore di mio papà, la bandiera polacca in onore di mia mamma, un pupazzetto di mia sorella, la bandiera della Regione Veneto, la regione che mi ospita e lo "stendardo" della Protezione Civile del Comune di Padova, consegnatomi da Alberto Terzini con l'impegno di lasciarlo in cattedrale.... e la mia missione è stata compiuta, al sepolcro dell'apostolo Giacomo.....spero con onore!

Eva Nardulli





## Utile & Dilettevole

Iosetta Mazzari ci invia la recensione di un altro interessante libro ambientato nel Nord-Est asiatico

**Autore:** Alessandro Zavatta - Marco Tartaglia - Roberto Filibeck

**Titolo:** TSUNAMI—HO CAVALCATO L'ONDA ASSASSINA

**Editore:** Edizioni TEA—2005

**Pagine:** 162

Il libro è stato scritto poco dopo che l'onda dello tsunami ha devastato il Nord - Est asiatico. Racconta l'avventura di Marco Tartaglia, un surfista romano in vacanza a Ceylon con la sua fidanzata, al sesto mese di gravidanza. Abituato

a lavorare in mare, come bagnino al lido di Ostia, ha saputo mantenere la calma e resistere per oltre un'ora sopra le enormi onde che si abbattevano sul litorale.

L'esperienza gli ha permesso di rendersi conto che stava accadendo qualcosa di eccezionale, che il solo sopravvivere *all'onda assassina* sarebbe diventato leggenda. Ha lottato per restare vivo, per aiutare la sua compagna, per salvare un cinghiale che, trascinato in mare dall'onda di riflusso, si era aggrappato alla sua tavola con la forza della disperazione.

Due persone devono certamente la loro vita a Marco: due sembrano poche se paragonate alle centinaia di migliaia di morti dello tsunami ma,

leggendo il libro, ci si trova a fare il tifo per questo romano abbronzato; lo si immagina un po' spaccone ma generoso, sfinito ma deciso. Diventa un "eroe per caso" e riceve poi, in Italia, premi e riconoscimenti per la sua impresa.

Uomo innamorato del mare, non si sente tradito quando le onde masticano la spiaggia, anzi pare di intravedere un senso di ammirazione per l'infinita forza della natura che spiana i villaggi e strazia i cuori. Solo poche parole raccontano lo sfacelo dell'isola: la presenza della fidanzata incinta indirizza tutte le energie degli amici italiani a trovare un modo per rispondere ai bisogni primari: mangiare, bere acqua pulita, trovare un ricovero e, il più presto possibile, tornare in Italia.



I partecipanti al 4° Campionato

### 5° CAMPIONATO ITALIANO DI SCI DELLA PROTEZIONE CIVILE

I gg. 1-2-3 Febbraio 2007, si svolgerà a Sestola in provincia di Modena **"CIMONE 2007"** il 5° Campionato Italiano di Sci della Protezione Civile che si articolerà in tre specialità: Slalom gigante, 5 Km. di fondo a tecnica libera e Combinata.

**VI ATTENDIAMO NUMEROSI A SOSTENERE LA NOSTRA SQUADRA!**

## @ messaggio

"Quando tengo un oggetto nelle mie mani, lo tratto con cura, quasi la sua esistenza e la sua integrità dipendano esclusivamente da me."

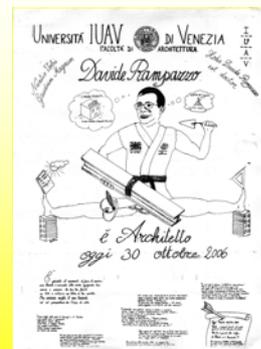
*Anselm Grun monaco benedettino  
è uno dei più fecondi scrittori di spiritualità in Europa.*

## CONGRATULAZIONI



Al Collega Mauro Baucò che il 2 Giugno u.s. in occasione della Festa della Repubblica celebrata davanti a Palazzo Moroni è stato nominato:  
**Cavaliere della Repubblica.**

Al collega Davide Rampazzo che il 30 Ottobre u.s. si è laureato in architettura presso lo IUAV di Venezia.



Un cordiale saluto e un sincero augurio di

**Buon Natale**

ai Signori Barzon e Minante i nostri amici del Centro Stampa Comunale per la preziosa collaborazione alla realizzazione dei nostri progetti grafici.



**ANNOTAZIONE IMPORTANTE** La collaborazione al Notiziario è aperta a tutti.

Gli scritti inviati investono la diretta responsabilità dell'autore. La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare e/o modificare gli articoli e di dare a questi l'impostazione grafica ritenuta più opportuna. Allo scopo di rendere più rapido il procedimento di lavorazione degli scritti, è utile che venga fornito il testo impresso su disco (floppy oppure CD) possibilmente corredato di foto o disegni.

Redazione: Nucleo Studio e Prevenzione del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova.

Via Montà, 29/A - 35138 PADOVA - tel. 049 8900654 - fax 049 8900478

WWW:protezionecivile.comune.padova.it - E mail: volontari.protezionecivile@comune.padova.it

Direttore Responsabile: Enrico Bolzan - Caporedattore: Gaetano Fugali

Progetto e realizzazione grafica: Bruno Zocca - Stampa: Tipografia comunale Prato della Valle - Padova

